

PONTECARREGA, L'AREA È A "PERICOLOSITÀ IDRAULICA ELEVATA"

Stop alla Coop sul Bisagno, la Regione: inammissibile

A pochi giorni dall'alluvione, bloccata la valutazione ambientale sul progetto con albergo e supermercato

IL RETROSCENA

DANIELE GRILLO ed EMANUELE ROSSI

LA BOCCIATURA non è arrivata per motivi politici, ma in virtù di un parere negativo della Provincia di Genova. Il nuovo maxi-insediamento gestito dal braccio immobiliare di Coop Liguria sull'area oggi occupata dal guscio vuoto della storica officina dei mezzi pubblici Guglielmetti, in lungobisagno Dalmazia, non si farà. O almeno questo è lo stato dell'arte, visto e considerato che per firma del funzionario regionale Luca Iacopi, la variante al piano urbanistico comunale che prevedeva la possibilità di realizzare un nuovo supermercato, un albergo e alcuni servizi per il quartiere, non può proseguire l'iter della cosiddetta Vas, la valutazione ambientale strategica (il passaggio amministrativo che deve definire la compatibilità o meno del progetto col contesto nel quale insiste).

«Inammissibile», scrive la Regione. Un parere motivato a sua volta da un altro pronunciamento fondamentale all'interno del pacchetto Vas, quello della Provincia, chiamata a dire la sua in merito al rispetto del piano di bacino.

L'area in questione fu acquistata interamente da Talea per una cifra attorno ai 26 milioni di euro, risolvendo allora un bel problema al Comune, che aveva bisogno di liberarsi di parte del buco di Amt. Su quello spazio, Coop Liguria progettò un nuovo insediamento avente lo scopo di riqualificare il supermercato già esistente e di affiancarlo con altre funzioni. Quella più caratterizzante è il nuovo albergo, una struttura alta 35 metri che l'amministrazione chiese di sostituire a un nuovo magazzino di Sogegross. Nello stesso progetto anche parcheggi. A pochi metri di distanza (nell'ex area Italcementi), invece, c'è già il cantiere in dirittura di conclusione - di un'altra cooperativa, Coopsette - per la costruzione di un centro commerciale "Bricoman", altro marchio del gruppo Coop. Contro questa ipotesi progettuale, da tempo si batte il comitato dei cittadini Amici di Pontecarrega, uno dei collettivi spontanei più attivi e organizzati che siano sorti a Genova degli ultimi anni. Tanto organizzati da produrre un proprio progetto alternativo (firmato dallo studio Gallarati), più volte proposto all'amministrazione e alla stessa Coop senza mai ottenere concrete aperture. A stoppare l'iniziativa sulla Guglielmetti, tuttavia, non è oggi l'opposizione del comitato, bensì un decreto dirigenziale della Regione, frutto soprattutto di alcune rilevazioni della Provincia. «La Provincia ha in particolare evidenziato aspetti di criticità in ordine alla concreta attuazione del progetto in variante in esame, stante la difformità del medesimo con la vigente normativa del piano di bacino stralcio del torrente Bisagno, attualmente in corso di revisione», recita il documento del 21 ottobre scorso. Nel decreto si fa anche riferimento a un altro parere, quello prodotto dalla struttura regionale "Aspetto del territorio". Che nel confermare gli aspetti di criticità idrogeologica nell'area in questione, «insistendo il progetto in area carat-



La simulazione grafica del progetto Coop sull'ex officina Guglielmetti

terizzata, in parte, da suscettività al dissesto elevata e da pericolosità idraulica elevata», conferma il no. Limitatamente alla pericolosità idraulica, e cioè alla vulnerabilità di fronte a possibili eventi alluvionali, in base al documento del dipartimento "assetto e territorio" l'area va classificata in parte tra quelle dove al momento non è possibile costruire o ristrutturare, in parte tra quelle che richie-

dono un approfondimento tecnico di natura idraulica. Criticità pesanti, che al momento di fatto interrompono la corsa del nuovo progetto Coop in Valbisagno.

Contro il provvedimento sarà possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i prossimi 60 giorni, o in alternativa presentare ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Re-

pubblica. «Il progetto è in regola con il processo di revisione dei piani idraulici, in corso - spiega Gianluigi Lino, responsabile del procedimento per conto di Coop Liguria - evidentemente la Regione non se l'è sentita di allungare i termini del pronunciamento di qualche giorno». Ricorso al Tar? «Analizzeremo la pratica con calma - continua Lino - può darsi che basti ripresentare il progetto». Quel che è certo è che i tempi si allungheranno, e la stessa Coop sottolinea quanto sia urgente mettere mano a questa riqualificazione, «che prevede anche lavori di messa in sicurezza della zona».

Intanto in zona continuano le polemiche per la costruzione dell'edificio del Bricoman, ormai vicino alla conclusione. Gli Amici di Pontecarrega sono tornati a lanciare l'allarme documentando la presenza di una grande struttura in cemento armato, in gran parte distrutta, nel bel mezzo del letto del rio Sprà, un rigagnolo affluente al rio Mermi, il corso d'acqua che provocò problemi imortanti in piazzale Adriatico. «Ne siamo a conoscenza - spiega il presidente del municipio Agostino Gianelli - e quel rio in pendenza non rientra tra le opere di urbanizzazione, come invece la messa in sicurezza del Mermi. Ma dal Comune ci hanno assicurato che si interverrà con risorse proprie per demolire quel manufatto».

grillo@ilsecoloxix.it

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA